

PIANO DI SICUREZZA

come previsto dall'art. 2, comma 2, lettera d) della L.R. n. 3/2000

e DGRV 26 settembre 2006, n° 2966

n. 13010308

Procedure da adottarsi in caso di incidente
grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento



Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi

Via Astico, 1

36066 Sandrigo (VI)



Partnership Ambientale



Piano di Sicurezza
Rif. interno n. 13010308
DGRV 26 settembre 2006, n° 2966





SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.....	4
3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	5
4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO	5

1. PREMESSA

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Il documento è costituito sviluppando i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti;

2. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Il sito produttivo è composto da più impianti di lavorazione materiali inerti.

- Impianto di trattamento materiali inerti

In questo impianto vengono lavorati materiali lapidei derivanti dalle attività estrattive della società presso le cave.

Il materiale lapideo, sottoposto a lavaggio, subisce le operazioni meccaniche di frantumazione e la vagliatura per essere depositato in cumuli divisi per la granulometria di appartenenza.

Tale impianto non presenta alcun rischio di incidente grave, né di sversamento di sostanze pericolose, quanto meno di pericolo di incendio.

- Impianti di trattamento di recupero rifiuti

Nel sito saranno presenti n. 2 impianti di granulazione e vagliatura; uno già presente e in funzione che produce Materie Prime Secondarie per il solo riutilizzo come sottofondi stradali.

Il secondo impianto è in progetto di costruzione e prevederà il trattamento degli stessi rifiuti speciali non pericolosi, al fine di migliorare la qualità granulometrica del rifiuto da impiegare nel processo produttivo del conglomerato bituminoso.

Entrambi gli impianti tratteranno materiali inerti che non presentano alcuna tipologia di pericolosità.

Il rifiuto in entrata è classificato, ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti, "non pericoloso" e la materia prima secondaria prodotta, al fine del recupero, deve rispettare i limiti in test di cessione ai sensi del DM 2/5/98, quindi risultare inerte.

In caso di sversamento o mal trattamento dei materiali trattati o prodotti non esiste rischio di incidente rilevante.

Non è presente alcun pericolo di incendio.

- Impianto di confezionamento del conglomerato bituminoso

In tale impianto il materiale lapideo viene essiccato in apposito forno e mescolato al bitume. Quest'ultimo è stoccato silos all'interno di un bacino di contenimento, onde evitare il pericolo di incidente dovuto a sversamenti.

Le cisterne sono coibentate e riscaldate tramite un sistema di serpentine con olio diatermico a 190° C.

Il forno essiccatore verrà modificato per permettere l'inserimento del rifiuto già trattato meccanicamente. L'aria calda in uscita dal forno viene convogliata ad un filtro a maniche, resistente a temperature che possono arrivare ai 220° C.

Solo un riscaldamento eccessivo (>230°C) del bitume nel forno o nelle cisterne può provocare, oltre ad un'indesiderata alterazione del prodotto, lo sviluppo di fumi infiammabili.

Si allega alla presente la scheda di sicurezza del bitume.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

L'unico rifiuto trattato nel sito è un materiale solido detto fresato di asfalto con caratteristiche di materiale inerte, non pericoloso e non infiammabile. Nel trattare questa tipologia di rifiuto non sussiste dunque il pericolo di incidenti gravi che possano estendersi al di fuori del perimetro dello stabilimento.

I pericoli più rilevanti all'interno del cantiere possono derivare dalla lavorazione del conglomerato bituminoso che, comunque, non è classificato pericoloso ai sensi della legislazione attuale dell'Unione Europea .

Il conglomerato è preparato, trasportato ed applicato ad alta temperatura. In tale stato il rischio principale è connesso alla possibilità di ustioni in caso di contatto accidentale del prodotto caldo con la pelle o gli occhi, oppure per inalazione prolungata di fumi ad alta temperatura.

I fumi possono risultare irritanti per gli occhi e per le vie respiratorie soprattutto nel caso in cui sono preesistenti affezioni polmonari o altre affezioni delle vie respiratorie o quando le lavorazioni vengono effettuate all'interno di spazi confinati, eventualità che non rientra nel caso in oggetto.

Poiché la produzione e la manipolazione del prodotto avvengono a temperature elevate, un rischio potenziale è costituito dalla presenza di fumi caldi che possono presentare tracce di H₂S, e di idrocarburi, dovuti al riscaldamento prolungato dei bitumi utilizzati.

L'utilizzo del prodotto non genera nessuno specifico pericolo per l'ambiente.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

I responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale all'interno del cantiere in oggetto sono i sigg. Calgaro Mauro e Costaganna Claudio.

Nel caso di perdita di olio diatermico dalla caldaia e/o dall'impianto si procede all'arresto immediato, ottenendo così il fermo delle pompe di circolazione per evitare spruzzi. L'olio deve essere raffreddato ponendo attenzione a non determinare inneschi data l'infiammabilità del prodotto ad elevate temperature.

Qualora la temperatura all'interno del mescolatore contenente il conglomerato bituminoso arrivi ai 220-240°C può insorgere la possibilità di autoaccensione. In tal caso si procederà scaricando inerte secco dalle tramogge sovrastanti e avvertendo la squadra antincendio presente nel cantiere, la quale provvederà ad informare i responsabili del SPPA e i vigili del fuoco.

Nell'eventualità di spargimento o sospetto spargimento di sostanze infiammabili, odori persistenti e fortemente diversi dalle condizioni usuali, linee elettriche in surriscaldamento, fughe o sospette fughe di gas non si avvia nessun impianto e si avvisa il responsabile di cantiere.

In caso di contatto con la pelle e con gli occhi procedere come segue: raffreddare la parte interessata con acqua corrente per almeno 10 -15 minuti (fare attenzione a non provocare uno stato di ipotermia generale) . Chiamare un dottore o trasportare l'infortunato in ospedale. Non tentare di rimuovere il prodotto solido eventualmente aderente alla pelle. Non applicare creme o pomate, se non dietro indicazione specifica del medico.



Nell'evenienza di inalazione di fumi portare l'infortunato all'aria aperta, tenere a riposo in ambiente riparato e chiamare un dottore. Se necessario, portare in ospedale.

Se si sospetta l'inalazione di H₂S, portare l'infortunato in zona sicura, utilizzando un equipaggiamento adeguato e opportune procedure operative che assicurino condizioni di sicurezza per i soccorritori. Evitare in ogni caso l'inalazione dell'aria "contaminata". Richiedere l'intervento immediato di un medico. Se non disponibile, trasportare l'infortunato in ospedale.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BITUME

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

- 1.1 Identificazione della sostanza/preparato **BITUME (tutti i tipi)**
- 1.2 Impiego: Pavimentazione stradale, membrane, guaine protettive, impermeabilizzanti, sigillanti.
Combustibile.
- 1.3 Identificazione della società: IES - ITALIANA ENERGIA E SERVIZI S.p.A.
Strada Cipata, 79 (Loc. Frassino) 46100 MANTOVA
Tel. +39.0376.3781 (h 24) e-mail: direz.raff@iesitaliana.it
- 1.4 Telefono di chiamata urgente: +39.0376.3781 (h 24)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.0 Generalità

Il prodotto, nelle previste condizioni di impiego ed adottando le necessarie precauzioni d'uso, non presenta rischi particolari per l'utilizzatore.

In base alla normativa vigente il prodotto non è classificato pericoloso.

2.1 Pericoli fisico-chimici

Il bitume è normalmente immagazzinato e manipolato ad una temperatura superiore ai 100°C quindi a contatto con l'acqua provoca un'espansione violenta con pericolo di "boil-over" e di schizzi bollenti. Sebbene non sia classificato infiammabile, il bitume è un idrocarburo e quindi può bruciare solo se riscaldato a temperatura superiore a quella del suo punto di infiammabilità.

2.2 Pericoli per la salute

I bitumi a temperatura ambiente, non presentano alcun pericolo per la salute.

Dato l'utilizzo a caldo del prodotto il pericolo maggiore per gli utilizzatori è la possibilità di ustioni per contatto.

Poiché la manipolazione avviene ad elevate temperature (150-200°C), un rischio potenziale deriva dalla generazione di fumi la cui quantità è funzione della temperatura, pertanto occorre ridurre la temperatura di utilizzo e l'esposizione del personale ai fumi, impiegando le corrette pratiche di lavoro ed assicurando una buona ventilazione nell'area di lavoro

Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione è da considerarsi improbabile.

(per le caratteristiche tossicologiche in senso proprio del prodotto, vedi sezione 11)

2.3 Pericoli per l'ambiente

I bitumi sono solidi e/o semisolidi a temperatura ambiente e presentano un'irrelevante mobilità ambientale.

La loro solubilità in acqua è così bassa che può essere considerata irrilevante, tanto che è possibile affermare che non presentano tossicità acuta e/o cronica né fenomeni di bioaccumulazione nelle specie acquatiche.

2.4 Altri pericoli

Nei fumi che si sviluppano durante la manipolazione a caldo e nello stoccaggio ad alta temperatura può essere presente idrogeno solforato, che può accumularsi negli spazi vuoti dei serbatoi fino a raggiungere concentrazioni pericolose.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BITUME

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.0 Generalità

Asfalto (CAS 8052-42-4 /EINECS 232-490-9): ("Combinazione molto complessa di idrocarburi organici ad alto peso molecolare, contenente una quantità relativamente elevata di idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente superiore a C25 ed alti rapporti carbonio-idrogeno. Contiene anche piccole quantità di metalli quali nickel, ferro o vanadio. Si ottiene come residuo non volatile della distillazione del petrolio grezzo, o mediante separazione in forma di raffinato da un olio residuo, in un processo di deasfaltazione o decarbonizzazione") 0 -100 % e/o

Residui (petrolio), da cracking termico sotto (CAS 92062-05-0/EINECS 295-518-9): ("Combinazione complessa di idrocarburi ottenuta dalla distillazione dei prodotti di un processo di cracking termico. E' costituita prevalentemente da idrocarburi con un numero di atomi di carbonio prevalentemente maggiore di C34 e punto di ebollizione superiore a 495° C ca)

3.1 Componenti pericolosi

Nessuno

3.2 Altre informazioni

In funzione delle caratteristiche e della provenienza dei componenti, nella composizione chimica del prodotto finito possono essere identificati alcuni dei seguenti composti chimici:

Asfalteni, resine, malteni ed altri; presenti in quantità variabili e non prevedibili

Il prodotto contiene composti solforati che, in particolari condizioni (alte temperature), possono liberare piccole quantità di idrogeno solforato.

Tali composti non sono aggiunti deliberatamente

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

CONTATTO PELLE: Raffreddare la parte con flusso di acqua fredda per circa dieci minuti. Dopo raffreddamento, non tentare di togliere la crosta di bitume della pelle in quanto questa crosta costituisce una protezione sterile della parte ustionata. La crosta si toglie spontaneamente dopo qualche tempo. Il bitume può essere rammollito e quindi rimosso con tamponi imbevuti di olio vegetale od olio di vaselina; consultare un medico

CONTATTO OCCHI: Lavare abbondantemente con acqua; trasportare l'infortunato in ospedale

INALAZIONE: In caso di esposizione ad elevata concentrazione di fumi, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

INGESTIONE: Anche se è un evento estremamente improbabile, nel caso si verificasse, non indurre il vomito e chiamare il medico

ASPIRAZIONE: Se, in caso di vomito spontaneo, si suppone che si sia verificata aspirazione, trasportare l'infortunato d'urgenza in ospedale.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BITUME

5. MISURE ANTINCENDIO

- Mezzi di estinzione appropriati: Anidride carbonica
Schiuma
Polvere chimica
- Non usare acqua a getto pieno sul prodotto in fiamme.
- Usare getti d'acqua per raffreddare superfici e contenitori esposti al fuoco.
- Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.
- Prodotti pericolosi della combustione: COx - H₂S - SO₂.
- Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio: autorespiratori e mezzi di protezione personale

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

- Eliminare le fonti di accensione
- Se in ambiente chiuso, ventilare l'ambiente
- Se possibile, bloccare lo spandimento all'origine
- Evitare che il liquido defluisca in corsi d'acqua o nelle fognature, e che si accumuli in luoghi confinati
- Evitare il contatto di acqua con il bitume caldo
- Informare le autorità competenti in accordo con la normativa vigente

In caso di dispersione sul suolo

Contenere il prodotto fuoriuscito con terra, sabbia o altro mezzo assorbente. Raccogliere il materiale assorbito in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi, procedere allo smaltimento secondo quanto previsto dalla legge.

In caso di dispersione in acqua

Asportare, con opportuni mezzi meccanici o con assorbenti, il prodotto versato, raccogliere il materiale assorbito in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi, procedere allo smaltimento secondo quanto previsto dalla legge

Precauzioni per il personale Vedi sezione 8

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Generalità

- Temperatura di stoccaggio, carico/scarico raccomandata: non superiore a 160 °C.
- In ogni caso non superare i 200 °C
- Evitare di surriscaldare il prodotto per limitare la produzione dei fumi

Manipolazione

- Il bitume è stoccato e manipolato fuso ad alta temperatura
- Evitare il contatto con la pelle (pericolo di ustioni) e di respirare i fumi o le nebbie del prodotto
- Usare tubazioni pulite, asciutte, di materiale resistente al calore, senza strozzature o pieghe
- Non usare vapore per svuotare tubazioni o raccordi
- Non usare solventi per eliminare eventuali ostruzioni dei tubi. Usare solo il riscaldamento
- Operare in luoghi ben ventilati e, comunque, nel rispetto della normativa relativa alla prevenzione incendi
- Non fumare

Stoccaggio

- Evitare l'entrata di acqua nei serbatoi
- In caso di stoccaggio prolungato, si possono formare dei depositi sulle pareti e sul cielo dei serbatoi. Tali depositi, composti di materiale carbonioso e solfuri di ferro, possono avere caratteristiche piroforiche e incendiarsi spontaneamente al contatto con l'aria (apertura del serbatoio)
- In caso di stoccaggio prolungato ad alta temperatura, nei serbatoi può accumularsi idrogeno solforato
- I serbatoi devono essere dotati di ventilazione adeguata (i tubi non devono terminare in vicinanza di finestre o prese d'aria)
- Non stoccare vicino a fonti di accensione
- Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, incenerire o bruciare i contenitori vuoti non bonificati



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BITUME

Precauzioni in fase di scarico del bitume dal serbatoio

- Durante lo svuotamento di un serbatoio di bitume, è necessario prendere le opportune precauzioni per evitare rischi di incendio o esplosione
- I serbatoi di bitume possono essere riscaldati per mezzo di olio diatermico, vapore, elettricità o a riscaldamento diretto. Se un serbatoio di bitume dotato di un riscaldatore a fascio tubiero viene svuotato, è necessario assicurarsi che il livello del bitume non scenda sotto a un livello pari ad almeno 150 mm al di sopra del fascio tubiero, a meno che il riscaldamento non venga spento in anticipo, in modo da permettere un raffreddamento adatto. La temperatura media del bitume dovrebbe essere tenuta più bassa possibile, compatibilmente con le esigenze di lavoro, e non deve mai superare la massima temperatura di manipolazione prevista.
- Il serbatoio di arrivo deve avere sufficiente spazio libero per tener conto dell'espansione del carico
- Durante le operazioni di trasferimento e di miscelazione, osservare misure protettive contro le scariche elettrostatiche (collegamento a terra dei contenitori, ecc.).

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Valori limite per l'esposizione

- Limiti di esposizione più significativi:

		TWA	STEL	
TLV fumi di Bitume	ppm	5		(A.C.G.I.H. 2007)
TLV H ₂ S:	ppm	10	15	(A.C.G.I.H. 2007)

TLV-TWA

concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica)

TLV-STEL

concentrazione massima per breve periodo (di punta)

L'esperienza indica che, se si è al di sotto dei valori sopra elencati, è prevedibile che siano rispettati gli eventuali limiti per gli altri composti chimici citati nella sezione 2 della presente scheda.

Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nel D.Lgs. 81/2008, nei contratti di lavoro o nella documentazione ACGIH

- Procedure di monitoraggio raccomandate

Fare riferimento al D.Lgs. 81/2008e alle buone pratiche di igiene industriale

8.2 Controllo dell'esposizione

Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse risultare superiore ai limiti di esposizione sopra riportati e gli impianti, le modalità operative e gli altri mezzi per ridurla non risultassero sufficienti, può essere necessario prevedere l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

- Protezione respiratoria

In ambienti ventilati o all'aperto

In ambienti chiusi

(es. Interno serbatoio):

Nessuna

Equipaggiamento respiratorio conforme al D.M. 02.05.01

- Protezione Mani, Occhi, Pelle

Utilizzare DPI conformi al D.M. 02.05.01.

In caso di manipolazione usare abiti con maniche lunghe. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467.

In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare schermi facciali antispruzzo. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166.

Nel caso di possibilità di contatto con le mani, usare guanti atermici. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374.

- Misure di igiene

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.

Non mangiare, bere, fumare con le mani sporche di prodotto.

Attenersi a buone pratiche di igiene personale.

Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BITUME

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Aspetto:		solido a temperatura ambiente
Colore:		nero
Odore:		caratteristico
Densità a 15°C,	Kg/m ³ :	1000-1070
Solubilità in acqua		Trascurabile
Solubilità in altre sostanze		Solubile in solfuro di carbonio, tetracloruro di carbonio e solventi aromatici
Punto di rammollimento:	°C	60-100
Penetrazione 25°C, 5", 100 g,	dmm	40-80
Punto d'infiammabilità	°C	> 230
Temp. di autoaccensione	°C	> 300
PH		non applicabile

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Il prodotto è stabile nelle condizioni previste d'impiego

Condizioni da evitare

- Un riscaldamento eccessivo a temperatura al di sopra di quella consigliata provoca alterazioni del prodotto e lo sviluppo di fumi infiammabili

Materiali da evitare

- Evitare il contatto del prodotto fuso con acqua o altri liquidi
- Evitare il contatto con sostanze ossidanti
- Evitare la contaminazione degli isolanti termici con olio o bitume. Se necessario, sostituire l'isolante con un tipo non poroso. Un materiale fibroso o poroso impregnato di bitume o di fumi condensati, può andare incontro a fenomeni di autoriscaldamento e autoaccensione anche a temperature minori di 100 °C

Prodotti pericolosi di decomposizione

- Negli spazi confinati può accumularsi idrogeno solforato (gas tossico)

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Tossicità acuta

Non sono disponibili studi e dati sperimentali in tal senso. Per estrapolazione di test effettuati su altri idrocarburi, si può affermare che la tossicità acuta del bitume è molto bassa. In base ai criteri UE di valutazione di pericolosità, il bitume non è classificato come pericoloso e pertanto valgono i dati sotto riportati:

LD ₅₀ orale	(ratto):	superiore a 5 g/kg (*)
LD ₅₀ cutanea	(coniglio):	superiore a 5 g/kg (*)
LC ₅₀ inalatoria	(ratto):	non applicabile

(*) per estrapolazione dai dati relativi a prodotti petroliferi dello stesso tipo

I vapori ed i fumi possono provocare leggere irritazioni alla pelle, agli occhi e alle prime vie respiratorie.

11.2 Tossicità cronica

I dati disponibili mostrano che il prodotto non dà origine a tossicità cronica. In ogni caso, nelle normali condizioni di applicazioni, è presumibile che il contatto diretto con il bitume sia estremamente limitato date le alte temperature di manipolazione. Le normali misure di sicurezza limitano quindi gli eventuali rischi cronici.

Il bitume non è classificato pericoloso secondo i criteri previsti dall'Unione Europea. Il bitume contiene quantità molto piccole di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) a 4-6 anelli condensati, dell'ordine di alcuni mg/Kg per ciascuno degli individui chimici: tuttavia nel bitume tal quale, tali IPA non sono da considerare come biodisponibili. Ciò potrebbe non essere più vero nel caso in cui il bitume sia utilizzato in miscela con altre sostanze quali, ad esempio, solventi.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BITUME

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Il prodotto non è solubile in acqua. Viene pertanto attaccato solo assai lentamente dai microrganismi e non determina una considerevole domanda biologica di ossigeno. Il bitume non è tossico per l'ambiente. Non è dannoso per le piante e l'ambiente acquatico.

Potenziale di bioaccumulo

Anche se i costituenti del bitume hanno valori di log Kov>6, e quindi sono potenzialmente bioaccumulativi, essi hanno anche una solubilità estremamente bassa e un alto peso molecolare. Per questo non sono da considerare biodisponibili e hanno una possibilità di bioaccumulazione limitata

Utilizzare secondo buona pratica lavorativa evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi alle disposizioni del D.Lgs. n°152/06 e successive modifiche e normativa collegata

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 05 01 17 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002)

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Trasporto a freddo

Non è classificato pericoloso per il trasporto (ADR, RID, UN, IATA/CAO)

14.2 Trasporto a caldo

Denominazione ONU: "LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, N.A.S." (Bitume)

N° identificazione del pericolo : 99 N° ONU : 3257

R.I.D./A.D.R. classe 9, Pack. Gr. III

I.M.D.G. classe 9 Classificato pericoloso

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Classificazione ed etichettatura

Il bitume non è classificato come pericoloso e pertanto non richiede alcuna etichettatura

- 15.2 DPR 336/94 "Tabella delle malattie professionali nell'industria"
D. Lgs 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tal caso l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Evitare l'uso eccessivo o improprio.

16.2 Testo delle frasi di rischio e dei consigli di prudenza citati nelle altre sezioni della scheda. Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto.

Frasi di rischio

Non applicabile

Consigli di prudenza:

Non applicabile

16.3 Scheda conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH)

Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione. Tali informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data **NOVEMBRE 2008**.